



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

“Daguerréotype”

2 LUGLIO 2016

CONVENZIONALI

ARAGNO,
DAGUERRÉOTYPE,
MARCENARO

di Gabriele Ottaviani

Come sempre si dovrebbe cominciare dall'inizio. In questo caso dalla fine. La notte tra il 27 e il 28 ottobre 1910. L'ultima passata nella casa dove, sul divano di pelle verde che ancora stava nel suo studio, era nato ottantadue anni prima. Ogni

giorno aveva contemplato quel divano. Per lui “una zattera sulla quale avrebbe voluto si compisse il suo viaggio nell'oceano della vita: dalla nascita alla morte”. passò le ore di quella notte ad annotare pensieri sul diario. Aveva tre diari.

Giuseppe Marcenaro, *Daguerréotype*, Nino Arago editore. Il sottotitolo già dice tutto: *Ritratti di europei*. Lancelot Capability Brown, Giacomo Casanova, Giuseppe Balsamo, ovvero Cagliostro, Lorenzo Da Ponte, Edward Gibbon, Henri Beyle, ossia Stendhal, George Gordon Byron, Astholphe-Louis-Léonor de Custine, Joseph de Maistre, Maria Sofia Wittelsbach, Gaspard-Félix Tournachon, cioè Nadar, Charles Lutwidge Dodgson, ovvero il papà di Alice, Lewis Carroll, Arthur Rimbaud, Gaspare Invrea, ossia

Remigio Zena, Lev Nikolaeviĉ Tolstoj, Aron Hector Schmitz, meglio noto come Italo Svevo, Harukichi Shimoi, Ludwig Joseph Johann Wittgenstein, Manuel Chaves Nogales, Walter Benjamin, Stefan Zweig, Louis Ferdinand Destouches, ossia Céline, Giorgio Vigolo, Ernst Jünger e Massimiliano Majnoni d'Intignano. Più tanti, tantissimi altri, in ogni campo. Una vera e propria pinacoteca (splendide anche le immagini, infatti, per lo più in un bianco e nero elegante e suggestivo): persone che hanno formato, secondo l'autore, la *cartografia esistenziale e intellettuale degli europei*, l'identità del continente, un *pantheon* in cui, grazie al cielo, le *pecore nere* non mancano. Un viaggio nella vita e nella storia, affascinante, scritto e descritto con l'abilità di un consumato romanziere. Da leggere.